



«Così si perde la speranza» E la rabbia dilaga sul web

La Cna contro il sistema del credito. Grigoletto: la Lega ha messo ko la città
I venetisti: la giunta è responsabile. Castro (Pdl): «Colpa del tessuto sociale»

«Si decide di farla finita perché si perde la speranza e oggi, in questa situazione economica disastrosa, è facile perderla». Sono le parole di Giuliano Rosolen della Cna, che ieri con un comunicato ufficiale ha voluto prendere posizione dichiarando il proprio cordoglio per la morte di Emanuele e lanciando l'allarme per il prossimo futuro.

«La morsa della crisi non si allenta, e anche per il prossimo anno ci sono previsioni fosche», dice. Già ieri, davanti alla vetrina del Café la Corte, tra i commercianti della zona serpeggiavano drammatici bilanci sul futuro di molti altri negozi della zona. Qualcuno è anche arrivato a predire la chiusura di «quattordici negozi nel giro di tre mesi». Sparate? Rosolen non si sbilancia in numeri, ma non è più ottimista: «siamo preoccupati per la reiterata indisponibilità delle banche che hanno ricevuto prestiti dalla BCE per centinaia di migliaia di euro e non supportano le imprese che devono pagare stipendi e tredicesime. Una cosa inaccettabile».

Dalla Cna anche un invito alle istituzioni: «serve uno sforzo maggiore per coordinare e promuovere la conoscenza degli



I trevigiani ieri fermi davanti al bar di Emanuele

strumenti a sostegno delle imprese attivi sul territorio. Ci sono e funzionano». Inaccettabile, sottolinea la Cna, anche morire a 37 anni, decidere che è più forte la sfiducia nel presente che la speranza nel futuro. Uccidersi per la paura di non poter far quadrare i conti».

In rete, nel profilo facebook di Emanuele e nel nostro sito internet www.tribunatreviso.it è

stato un fiume di commenti, amici, conoscenti, persone che volevano dire la loro sulla tragedia che ha sconvolto la città. Parole di affetto, di incredulità, ma anche di biasimo per i tenti che hanno voluto scrivere «non lo dovevi fare, non ti dovevi tirare indietro. Dovevi combattere». Scrivono Tiziano, Anna, Mauro, scrivono ragazzi e genitori.

I più, però criticano la politica, da Monti a Treviso, che deve fare i conti con il dissenso. Il capogruppo della lega Zampese dice: «È un dramma incredibile, forse non è solo colpa della crisi. Il Comune fa e farà quello che può, ma non ci sono mezzi». Il segretario provinciale del Pd Roberto Grigoletto, però attacca: «La responsabilità della politica cittadina in tutto quanto è accaduto è grande. Lega e Pdl hanno messo ko la città». Contro Ca'Sugana anche il candidato sindaco di Indipendenza Veneta, Alessia Bellon che domanda: «L'aumento delle tasse sul plateatico aggiunte alla pressione fiscale sono tra le possibili cause della morte di Emanuele?». E racconta che fu proprio lui, due anni fa, a dirle: «se avessi saputo che mi aumentavano i costi del bar, non l'avrei mai preso, mi hanno fregato».

Fuoricoro invece Maurizio Castro (Pdl): «È un caso umano dolentissimo, non costruiamo collegamenti azzardati. Banche e politica non c'entrano, qui c'è la storia di un ragazzo che si è ritrovato solo ed ha scelto di continuare così. È la comunità non ha funzionato. E forse dire W l'Italia vuol dire anche questo». (f.d.w.)